ASP Parma
Azienda di Servizi alla Persona del Distretto di Parma

Antica Farmacia San Filippo Neri – La Storia

Nei primissimi anni del XVI secolo il frate francescano Francesco da Meda fonda la Congregazione della carità, con lo scopo di prestare la propria assistenza materiale e spirituale ai bisognosi.

Nel 1540 prese ad occuparsene il gesuita francese Pietro Favre, giunto a Parma in quegli anni, che dette alla congregazione le prime regole, rimaste sostanzialmente inalterate fino allo statuto del 1903 approvato in forza della legge Crispi.

Le regole imponevano che prima di avviare qualsiasi conversazione o attività i congregati dovessero pronunciare "*Benedictus Deus",* per rimarcare che si svolgevano nel nome del Signore; ed infatti ogni atto ed ogni proprietà mobile o immobile recava il simbolo "B + D".

Solo successivamente fu adottato come simbolo distintivo il pellicano che nutre i suoi piccoli; anticamente infatti si riteneva che per farlo il pellicano si staccasse pezzi della sua carne: massimo segno di carità e altruismo.

Alcuni anni dopo il 1622, anno della canonizzazione di San Filippo Neri, i confratelli maturarono la decisione di intitolare la Congregazione al Santo della povertà e della beneficenza.

Dopo essersi occupata di orfani, ragazze nubili, giovani madri, vedove e carcerati, nel 1540 la Congregazione di Carità iniziò ad assistere ammalati in ospedale e nel 1569 direttamente nelle loro case, pagando medici per visitare a domicilio gli infermi che per motivi economici o familiari non potevano essere ricoverati ed acquistando i medicinali necessari alle cure.

Nel 1652 la Congregazione decise di fondare una sua spezieria, destinata esclusivamente a produrre farmaci per i poveri ammalati di Parma, sempre concessi gratuitamente (la targa originale della prima farmacia è affissa a lato del portone di ingresso). Nel 1722 assunse anche propri medici e chirurghi per visite e cure. Si tratta della più antica esperienza strutturata di assistenza domiciliare al mondo, che proseguì ininterrotta fino alla prima metà del '900.

L'autorevolezza della Congregazione San Filippo Neri nella città di Parma era tale che lo stesso Napoleone, pur avendo deciso la soppressione di pressoché tutte le istituzioni di origine ecclesiastica, con decreto del 14 febbraio 1806 stabiliva che la Congregazione, metà laica e metà ecclesiastica, fosse posta sotto la direzione e sorveglianza del Vescovo Diocesano. Un riconoscimento giunse anche da Maria Luigia, che nel 1836 decretava la medaglia d'oro per i benemeriti della sanità pubblica alla Congregazione di San Filippo Neri, in occasione dell'opera dalla stessa prestata per l'epidemia di colera che colpì Parma in quell'anno.

Il numero degli assistiti nei primi decenni del '900 fu particolarmente significativo:
nel decennio 1910/19 n. 22.358 cittadini;
nel decennio 1920/29 n. 15.228 cittadini.
Nel primo dopoguerra, a seguito dell'introduzione delle prime forme mutualistiche e assistenziali pubbliche gli assistiti si ridussero significativamente fino alla nascita del Servizio sanitario nazionale nella seconda metà del Novecento, quando ormai la Carità aveva spostato la sua attività soprattutto nell'assistenza agli anziani. Anche per questo, nel 1975, fu decisa la fusione della Congregazione San Filippo Neri con l'Istituto Mario Romanini e la conseguente nascita dell'I.R.A.I.A., oggi Ad Personam.

La Farmacia di San Filippo Neri fu costruita ed allestita così come la si vede ancora oggi nell'anno 1789. Si trova all'interno di Palazzo San Tiburzio, che dal 1588 è sede della Congregazione di Carità.

La storica Farmacia di Palazzo San Tiburzio funzionò come laboratorio galenico per 177

anni, fino al 1966, quando venne spostata in via Cavour e più tardi privatizzata. Nel tempo, nei suoi ricettari sono stati registrati centinaia di «Remedj semplici, e composti», per lo più basati su ingredienti naturali, eredità del sapere medioevale, connubio di superstizione e di conoscenza fine delle proprietà di ogni elemento. Così, erano medicine lo «Sperma di Rane», il «Castoro di Moscovia polverizzato», il corno di cervo, i denti di cinghiale, millepiedi e lombrichi, gli occhi di granchio, oltre naturalmente a moltissimi tipi di foglie, radici, legno e qualche fungo.

A fianco della Farmacia stava un giardino con piante officinali e sui tetti del palazzo era stato ricavato un essiccatoio per le erbe. Le molte proprietà di campagna della Congregazione di Carità fornivano altri ingredienti.

Sulle antiche scaffalature in legno sono esposti in forma permanente ingredienti originali della farmacia di San Filippo in boccetti e bottiglie e strumenti, compresi una raccolta di termometri ed aerometri ottocenteschi, pilloliere, testi di farmacopea e chimica del Sette e Ottocento, alambicchi, ampolle e imbuti in vetro soffiato, gli oggetti che per secoli hanno prodotto i medicinali per i poveri della città.

Accanto alla farmacia esisteva un oratorio dedicato a san Filippo Neri, sede ufficiale della Congregazione di Carità, dove ogni domenica i congregati si radunavano per assegnare aiuti economici ai poveri. Di questo spazio resta solo il vestibolo, che è oggi anticamera della Farmacia, con soffitto affrescato dal parmigiano Giacomo Giacopelli nel 1858. Le pareti sono stati più volte modificate e ridipinte nel tempo. Questo spazio è stato restaurato nel 1956 e ancora nell'estate del 2018, per favorirne l'apertura al pubblico.

La storia della Congregazione di Carità e della Farmacia racconta della forte sensibilità sociale della città di Parma, testimoniando una «cultura della cura» che per secoli si è espressa in forme concrete di solidarietà che hanno coinvolto migliaia di persone e favorito la coesione della comunità locale. Un passato da non dimenticare.

1500. NASCITA DELLA CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI PARMA

Il francescano osservante Francesco Maria da Meda riunisce diversi laici e presbiteri parmigiani formando un gruppo impegnato in attività caritative: sostegno ad orfani, madri, carcerati, ammalati in ospedale. La Congregazione venne approvata da papa Leone X nel **1519** e riorganizzata con maggior slancio dal gesuita Pietro Favre nel **1539**. Nei quasi quattro secoli successivi, proseguì la sua attività secondo meccanismi democratici, mantenendo sempre un numero uguale di membri laici e ordinati, cui venivano assegnate proporzionalmente le diverse cariche interne.

1569. PRIME CURE NEI QUARTIERI PER I POVERI DELLA CITTÀ: "L'ACQUA DEL LEGNO"

Fra le attività della Congregazione, acquista importanza la visita agli ammalati che non potevano andare in ospedale per gravami familiari e troppo poveri per pagare un medico privato. Dal **1540**, i membri della Carità presero dunque l'abitudine di girare i quartieri di Parma per portare loro conforto, una volta alla settimana. Nel **1569**, alle buone parole si aggiunse la somministrazione di una cura che nel Cinquecento era molto in voga: "l'acqua del legno", cioè acqua tiepida in cui era stato fatto bollire legno benedetto, considerata allora rimedio alla febbre e con proprietà depurative.

1588. LA CONGREGAZIONE ACQUISTA PALAZZO SAN TIBURZIO

La prima sede nota della Carità fu l'oratorio di San Rocco (eretto nel **1528**), poi una casa privata a barriera Farini ed infine – dal **1588** – Palazzo San Tiburzio, dove tuttora ha sede Ad Personam, ente erede diretto della Congregazione. Un'ala del palazzo fu acquistata con i proventi dell'eredità di un tal Paolo Pittorelli morto nel **1565**. Qui venne attrezzato un oratorio, sede della Congregazione generale, dedicato a Filippo Neri nel **1626**, quando il congregato Bartolomeo Cusani portò da Roma una reliquia del santo. Nel **1578**, papa Gregorio XIII concesse l'indulgenza a chi vi praticava i sacramenti.

1652. FARMACIA DI S.FILIPPO NERI: FARMACI GRATIS PER I "POVERI INFERMI"

Dall'anno **1596** la Congregazione di Carità iniziò ad accumulare i beni che riceveva da eredità e lasciti, costituendo il "Patrimonio dei poveri infermi", un ingente numero di terreni e costruzioni, i cui proventi finanziarono per 250 anni medicinali e medici per la cura dei poveri della città. In particolare, dalle eredità di Giacinta Sanvitali Conti duchessa di Poli e di don Salvator Biadetti nel **1652** venne creata la prima Farmacia di S. Filippo, per produrre farmaci da distribuire gratis agli ammalati bisognosi. Prima di allora, la Carità acquistava i farmaci da due speziali della città, uno per ogni sponda del torrente Parma.

1722. A PARMA È ORGANIZZATO IL PRIMO SERVIZIO SANITARIO TERRITORIALE

Almeno dal **1670**, la Congregazione della Carità pagò medici per i poveri ammalati che non riuscivano a lasciare la propria casa, perché li visitassero e curassero a domicilio. Nel **1722** decise di prendere direttamente alle sue dipendenze un "chirurgo", tal Pietro Turchi, con le funzioni di un odierno infermiere ("per la Cura de' Mali Esterni, e Piaghe") e nel **1760** anche cinque medici. Il personale sanitario aumentò nel tempo: nel **1797** vi erano sette medici con due supplenti, e cinque chirurghi con due supplenti, distribuiti per quartiere, più di quelli dell'intero Ospedale cittadino.

1789. UNA NUOVA FARMACIA ALLESTITA IN PALAZZO SAN TIBURZIO

La prima Farmacia di S. Filippo ebbe sede probabilmente in strada dei Genovesi, l'attuale via Farini. Nel **1789** venne spostata in Palazzo San Tiburzio per ampliarne gli spazi. Il nuovo allestimento, quasi uguale all'attuale, fu curato dal capospeziale Giuseppe Rizzi. Qui si realizzavano centinaia di preparati curativi, per lo più di erboristeria: un ricettario farmaceutico del **1764** elenca circa 450 «Remedj semplici, e composti, che si somministrano a' Poveri infermi», fra i quali "Sperma di Rane", "Castoro di Moscovia", corno di cervo, denti di cinghiale, millepiedi, occhi di granchio e anche il vino.

1806. PER ORDINE DI NAPOLEONE, CONGREGAZIONI DI CARITÀ IN OGNI CITTÀ

Nel **1802**, il Ducato di Parma fu assorbito nella Repubblica Cisalpina, parte dell'impero di Napoleone Bonaparte, che nel **1805** dispose la chiusura di molti monasteri ed opere pie. La Congregazione di Carità venne però mantenuta, anzi, dopo averne letto gli statuti – spediti a Parigi – l'imperatore ordinò che si aprissero Congregazioni di Carità in ogni città d'Italia, con strutture che ricalcavano quella già operante a Parma da tre secoli. Negli stessi anni, insieme alle autorità francesi, la Carità gestì la prima campagna di vaccinazione nel parmense, contro il vaiolo.

1851. "GRANDI RINNOVAZIONI DI FARMACIA" CON L'ARCHITETTO LUIGI BETTOLI

Nel **1823**, Maria Luigia dispose il collegamento della Farmacia di San Filippo con l'acquedotto cittadino. Nel **1836**, la stessa duchessa assegnò alla Carità una medaglia d'oro riconoscendola "Benemerita della sanità pubblica" per aver fermato un'epidemia di colera, lotta che venne combattuta altre due volte nel **1849** e **1855**. Nel **1851**, la Congregazione di Carità approvò un progetto di "Grandi Rinnovazioni di Farmacia", con nuovi alambicchi, caldaia e vasca, gestito dall'architetto Luigi Bettoli, che aveva già modificato diverse parti

del palazzo, aggiungendo anche un essiccatoio per le erbe officinali.

1910. LA CARITÀ ENTE PUBBLICO: ASSISTENZA A 22MILA PARMIGIANI

La nascita del Regno d'Italia impone anche a Parma la nazionalizzazione degli enti assistenziali di tradizione cattolica. Fra il **1862** e **1910**, la Congregazione di Carità e lo Stato italiano si scontrarono in più sedi per il controllo del “Patrimonio dei Poveri infermi”. Alla fine, nel **1904**, il Governo Giolitti decise la trasformazione della Congregazione in ente pubblico. Il primo consiglio del nuovo corso si insediò nel **1911**; all'epoca, la Carità forniva assistenza sanitaria e farmaceutica a 22.358 persone. L'ente continuò a gestire la sanità pubblica a Parma fino alla nascita del servizio sanitario nazionale nel **1978**.

2007. ASP AD PERSONAM: UN'EREDITÀ DA CUSTODIRE, UNA MISSIONE DA PROSEGUIRE

Nella seconda metà del Novecento, la nascita di forme assistenziali mutualistiche spinge la Carità a spostare le sue attività verso la cura degli anziani. Nel **1966** la Farmacia fu trasferita in via Cavour, interrompendo la produzione di medicinali galenici e restando solo come attività commerciale. Nel **1975** la Carità è unita all'Istituto Romanini dando vita agli Iraia. Nel **2007** si trasforma in ASP Ad Personam, assorbendo la Fondazione Pini e fondendosi nel **2016** con l’ASP S. Mauro Abate di Colorno. Erede di 500 anni di attività, l’attuale Ad Personam ne mantiene sempre lo spirito: la dedizione alle persone più fragili.